

DICEMBRE 2010

HOME

ITALIA

TESSILI D'ARREDAMENTO NELL'ARCHITETTURA D'INTERNO FINISHING



NUMERO 6 Anno XXXIV - Edimento: Viale Andrea Doria, 35 - 20124 Milano - €8,00



DOWNLOAD 
for iPad version

FIERE INTERNAZIONALI 2011

Le opinioni dei progettisti

Abbiamo rivolto cinque domande ad alcuni dei più noti progettisti dell'area contract/ospitalità: un modo per comprendere meglio metodologie e idee di chi opera nella definizione degli stili di vita legati al turismo e all'abitare

Sintetici ma illuminanti le dichiarazioni che ci hanno rilasciato diversi progettisti e designer di fama internazionale sui temi dell'ospitalità, della sostenibilità ambientale e del design. Un modo per conoscere, attraverso la voce dei protagonisti, l'evoluzione di un settore che privilegia il comfort, le prestazioni e l'immagine.

Home - Progettare per l'ospitalità: quali sono le caratteristiche proprie di questo tipo di strutture?

Alberto Apostoli - Progettare luoghi in cui le persone devono soggiornare per qualche periodo significa essenzialmente ripercorrere le emozioni che il cliente vorrebbe trovare in casa propria. Il design e la progettazione in genere deve concentrarsi sia sulle funzioni quanto sull'ergonomia, il calore di un luogo, la facilità di utilizzo, i percorsi ecc. Ma deve anche riproporre i valori della nostra vita. Non credo nelle

grandi strutture impersonali ma non credo nemmeno dagli alberghi come puri luoghi di sperimentazione formale o estetica. L'albergo deve essere una grande e moderna casa in cui vorremmo poter vivere a lungo. L'unica vera differenza è la possibilità di godere di dimensioni anomale per una residenza privata standard.

Roberto Semprini - Partendo dal presupposto che il vero viaggio che si compie è all'interno di noi stessi, credo che le forme archetipe siano quelle più adatte. Uscire dagli spazi quotidiani per ritrovare "lo spazio", quello onirico, il primo ed unico.

Luca Scacchetti - Il progettare l'ospitalità è per me particolarmente interessante poiché intendo ogni progetto per strutture ricettive come il progettare non solo un edificio, un complesso edilizio ma come

reinvenzione di un luogo, o meglio, come il riassunto, il concentrato di un luogo, la sua traduzione in termini di contemporaneità. Ciò significa fare in qualche modo sempre alberghi diversi, ognuno che dialoga con un luogo differente e che si misura con i suoi caratteri, con le sue specificità. Alberghi tutti differenti ma tenuti insieme ed uniti nella contemporaneità, intesa questa come linguaggio comune e comprensibile da tutti, che media e unifica localismi ed identità particolari ed unicità territoriali.

Simone Micheli - Quando inizio un nuovo progetto, tanti pensieri, ricordi passati e futuri si fanno spazio nella mia mente mescolandosi a riflessioni, sensazioni, profumi, suoni e contenuti tra i più diversi che ossigenano la creazione della qualità spaziale che progressivamente prende forma.

Ciò che accomuna i miei interventi in ambito alberghiero, riguarda da una parte, la volontà di creare e realizzare non ambiti spaziali moderni,

ma luoghi all'interno dei quali l'attore principale possa vivere nuove indimenticabili, improbabili esperienze sensoriali e dall'altra di definire opere che debbano divenire vere e proprie macchine da guerra concepite per produrre alte redditività.

Daniele Menichini - Il progetto dell'ospitalità, come per altri ambiti, è molto complesso perché deve tenere conto di molti fattori, alcuni dei quali conosciuti e definiti e che vanno a generare principalmente lo studio della planimetria, l'individuazione dei flussi, dei percorsi, data logistica e di tutti gli elementi tecnici necessari al corretto funzionamento della struttura ed altri del tutto aleatori e soggettivi come la forma che vogliamo dare agli ambienti, gli arredi, l'illuminotecnica e l'atmosfera, tenendo conto del target e della tipologia del cliente. Il progetto di una struttura ricettiva nasce quindi da un complesso gioco di interazioni ed intersezioni di professionalità ed

elementi che devono confluire verso i desiderata del committente e che allo stesso tempo devono rendere riconoscibile l'intervento del progettista, ma non possiamo certo dire che esista una ricetta precisa ed infallibile per affrontare questo tipo di progetto perché le variabili sono sempre molteplici: di sicuro la buona base nasce sempre dall'esperienza personale di ogni professionista.

Marco Piva - Dal punto di vista della fruizione, l'utente finale di uno spazio collettivo cerca sempre un'emozione; luoghi un tempo legati ad una funzione specifica (hotel: dormire, intrattenimento: divertirsi, retail: acquistare) oggi non lo sono più, la funzione primaria non è più l'elemento fondamentale. Certi hotel sono diventati essi stessi meta del viaggio, come certi luoghi di intrattenimento e

di retail, perché in grado di offrire un certo tipo di emozione e di servizio. Dal punto di vista della progettazione, il progettista è chiamato a soddisfare le esigenze di due attori distinti eppure complementari fra loro: la committenza e il fruitore finale, equilibrando al contempo costi, servizi e benefici.

Home - Forma e sostanza o forma è sostanza?

Alberto Apostoli - Il bravo progettista dovrebbe coniugare la forma con la sostanza; ovvero disegnare qualcosa che sia utile ma al contempo in modo originale e innovativo. Certamente però alcuni oggetti o sperimentazioni sono utili al cuore e alla mente in quanto ci fanno emozionare, pensare, rilassare ecc.

Roberto Semprini - La forma è sostanza o non è.

Luca Scacchetti - O forse la sostanza diviene forma, forse è qui la questione. Quale è la sostanza di una struttura ricettiva, al di là delle

Il ruolo del **DESIGN è fondamentale nella definizione del progetto per l'ospitalità; la forma diventa l'elemento che identifica e determina la funzione e realizza nella realtà un'idea che nasce dall'osservazione dei bisogni dell'uomo**

The role of **DESIGN is fundamental in the definition of a hospitality project. Form becomes the element that identifies and determines the function and represents the reality of an idea born from the observation of man's needs**



Roberto Semprini

ovvie risposte a certi standard e comfort, per me è il rappresentare il luogo, il paese, il territorio, la nazione ove esso sorge, solo da questa sostanza potrà derivare una forma, ed una nuova (o vecchia, antica) filosofia progettuale.

Simone Micheli - La forza emozionale che costituisce ogni mia realizzazione manifesta in modo indubbio la coincidenza della forma con la sostanza: è proprio la percezione emotiva che permette di plasmare ogni forma trasformandola in vita, in realtà. Un luogo pieno di oggetti ma vuoto di emozioni mantiene immobili le forme, statiche; viceversa ogni forma si trova in un'ineccepibile sintonia con le altre, in completo equilibrio con gli elementi circostanti, muovendo l'ambiente. La sostanza che non si manifesta nella forma viene compensata dalle mediocri maschere della finzione, dissolvendo inconfutabilmente la realtà.

Daniele Menichini - Sarebbe la classica domanda a trabocchetto o un gioco di parole ma per quanto riguarda il nostro modo di progettare o di approcciare il concept, sia esso nell'ambito dell'ospitalità che in tutti gli altri, la forma è sempre sostanza ed allo stesso tempo è sempre parte stessa della sostanza e della concretezza dell'ambiente... direi impossibile fare la distinzione fra i due pensieri.

Marco Piva - Bisogna rinunciare ad eccessi di carattere puramente estetico per creare oggetti belli che però siano anche funzionali e che interpretino bisogni. Bisogna creare prodotti che siano sempre attrattivi e piacevoli all'occhio ma allo stesso tempo che tengano conto di nuove esigenze.

Home - Sostenibilità e ambiente sono temi sempre più "attuali" nell'edilizia e nell'interior decoration: elementi reali di un mutamento dello stile e del modo di vivere lo spazio o moda del momento?

Alberto Apostoli - È in corso un cambiamento epocale nei valori relativi all'ambiente in genere. La sostenibilità nasce dall'imporre di una

nuova etica comportamentale che ci fa vedere le cose in modo nuovo. Non sarà una moda come le altre ma una necessità fisiologica della nostra civiltà che diverrà comportamento innato negli anni.

Roberto Semprini - Come in tutte le epoche storiche c'è un momento rivoluzionario in cui il mutamento dello stile si compie e un altro in cui si sedimenta e diventa stile. Come al Rinascimento è seguito il Manierismo così può succedere che all'attuale autenticità della rivoluzione green possa seguire una moda green, capace, naïf, di svuotarne i veri contenuti.

Luca Scacchetti - Sostenibilità ed ambiente sono elementi di grande mutamento soprattutto se questi si accompagnano anche ad una sostenibilità psicologica e percettiva e l'ambiente riesce ad uscire dalla sua genericità di moda e qualunque per divenire quel certo ambiente, quel luogo, riconoscibile e non confondibile con altri.

Simone Micheli - Progettare in modo sostenibile è uno dei capisaldi della mia filosofia progettuale. L'utilizzo di materiali eco-compatibili non è soltanto una necessità, ma un dovere che ogni progettista dovrebbe avere come super priorità.

La permanenza temporanea degli esseri umani in questo splendido pianeta deve abbracciare la virtù del rispetto, della cura, della devozione verso i "nostri" luoghi. Vi è un forte bisogno di un nuovo disegno di materie sostenibili, materie a impatto zero, materie proprie per nuovi etici usi, capaci di favorire il lavoro dell'architetto del presente-futuro. Se poi la questione della sostenibilità, un elemento così dogmatico, importante per l'avvenire di una prossima contemporaneità, in futuro verrà ridotta a mera moda, devo ammettere che per me risulterebbe una profonda delusione. Per me sostenibilità ed ecocompatibilità rappresentano delle modalità capaci di generare radicali mutamenti stilistici e contenuti.

Daniele Menichini - L'ecosostenibilità del progetto è un elemento molto importante e da sempre fa parte del nostro dna progettuale. Abbiamo in un primo tempo sempre posto attenzione ai materiali utilizzati per concepire e costruire l'ambiente per arrivare di recente anche allo studio di soluzioni che vanno più a fondo nella scelta impiantistica e dei consumi energetici.

Abbiamo riscontrato, lavorando sia in Italia che all'estero che mentre nei paesi europei ed extra europei l'ecosostenibilità è uno dei punti fondamentali, nel nostro paese sembra più in questo momento una moda o una facciata spesso contraddetta dal budget a disposizione ed alla vera conoscenza o volontà di affrontare il tema ambientale... insomma economia ed economicità non sembrano correre su binari paralleli.

Marco Piva - L'ecosostenibilità oggi è un tema imprescindibile, il progetto sempre più dovrà essere ben strutturato per consentire un risparmio energetico e per evitare sprechi nel rispetto dell'ambiente. In tal senso "green design" e tecnologia sono assolutamente inconfondibili, la tendenza del futuro sarà quella di mettere la tecnologia al servizio dell'ambiente.

Home - Quanto è importante il design e in che modo determina la funzione dell'oggetto?

Alberto Apostoli - Devo dire che il design, e i designer, molto spesso cerca di autocelebrarsi piuttosto che essere utile alla società. È una grave accusa ma il sinonimo "belo e inutile" è nato nei termini design. Il design dovrebbe rendere la vita più facile, comoda e semplice e mai complicarla.

Roberto Semprini - Dando per scontato che un oggetto di design industriale deve essere funzionale, direi che oggi possiamo tranquillamente ribaltare il dogma del Bauhaus "La forma segue la funzione" con "l'Emozione segue la funzione".

Luca Scacchetti - La domanda giusta dovrebbe essere che cosa è il



Marco Piva

design, che cosa è il progetto. Se il progetto è una riflessione per trasformare il mondo reale e migliorarlo anche solo di un poco, allora è ovvio che questo design, che è poi un ragionar sulle cose e sulla loro evoluzione, diviene determinante in tutta la definizione sia formale che funzionale degli oggetti e degli edifici.

Simone Micheli - La funzione del design è sostanziale, nodale e imprescindibile. Il design determina la forma dell'oggetto e l'oggetto determina la funzione del design!

Daniele Menichini - Se il design non fosse così importante forse avrei scelto di fare un altro mestiere... no? Ma visto che non si può rispondere ad una domanda con un'altra domanda proverò a dare una risposta che non sia quella solita che finisce con "al designer come all'artista è tutto concesso"... proprio per fare la distinzione tra artista e designer direi che è fondamentale che il design che costituisce la forma dell'oggetto nasca dalla funzione e funzionalità dell'oggetto. Avere in mente prima di tutto a cosa deve servire l'oggetto per andarne a determinare il disegno, la linea, il materiale, il colore e la possibilità di industrializzazione.

Marco Piva - Ciò che mi ha sempre attirato del design è la sua necessità di essere legato alla ricerca e alla sperimentazione non solo formale e funzionale, ma anche semantica e sociale. Del design mi interessa il senso complessivo che un oggetto o un prodotto possono esprimere, la loro capacità di intercettare attese estetiche, funzionali e prestazionali, espresse da singoli individui o dalla società in genere; mi interessa la reazione che i prodotti inducono in chi li osserva, li usa e se ne circonda.

Superato l'obiettivo di fondo di dover affrontare necessariamente la serialità, il design può esprimersi in un singolo oggetto che può assumere le caratteristiche di oggetto d'arte, in una piccola serie di oggetti molto specifici e particolari carichi magari di altissime qualità produttive artigianali e tecnologiche, fino a prodotti destinati alla grandissima serie, caratterizzati da valori estetici e funzionali innovativi, facilmente riconoscibili e apprezzabili dai consumatori.



Luca Scacchetti

The architects' opinions

Several internationally famous architects and designers gave brief but illuminating answers to questions on hotels, environmental sustainability and design. A way to learn through their voices about the evolution of a sector based on comfort, service and image.

Home - What are the characteristics of hotel design?

Alberto Apostoli - Designing places where people go and stay for a certain period of time essentially means recreating the feelings the client experiences in his or her own home. Design and planning in general must be concentrated on both function and ergonomics, warmth, ease of use, pedestrian flow etc. But it must also reproduce our values of life. I don't believe in large, impersonal hotels but neither do I believe in hotels as purely formal or aesthetic experiments. The hotel has to be a large and modern home where we would be happy to stay for a long time. The one big difference is the possibility of enjoying spaces that are an anomaly to those in the standard private home.

Roberto Semprini - Starting from the premise that the real trip is taken within ourselves, I believe archetypal forms are the most suitable. To leave our normal everyday spaces and find "space", the one and only oneiric space.

Luca Scacchetti - I am particularly interested in designing for the hotel sector because I see every hospitality project not only as a building project, a building complex, but as a reinvention, or rather as a précis, a concentration, a translation in terms of modernity. This means in some way always designing different hotels, each one that dialogues with its location with its own particular features and specificity. All different hotels but held together and united by modernity, in a shared and comprehensible language understood by all, that mediates between and is united with its specific location, area and country.

Simone Micheli - When I start a new project the most diverse



Daniele Menichini

thoughts, past and future memories fill my mind, mixing with reflections, feelings, perfumes and sounds that slowly give life to a kind of spatial quality that I slowly give shape to. What my projects in the hotel sector have in common regards on one hand the desire to create and realise not modern spaces but places within which the leading character can experience new, unforgettable and unexpected sensorial experiences and on the other the definition of a project that has to produce high returns.

Daniele Menichini - A hotel project, like any other, is very complex because it has to take into consideration a number of factors, some of which are known and defined and which principally generate the floor plans, pedestrian flow, layouts, logistics and all the technical aspects necessary for the building to function correctly, and others that are uncertain and completely subjective such as the shape we want to give the rooms and spaces, furnishings, lighting and atmosphere, considering the client and the target market. The project for a hotel is born therefore from a complex game of interactions and intersecting interests and factors that have to be joined together to satisfy the client and at the same time express the input by the designer, but we certainly can't say an exact and infallible recipe exists for this kind of project because there are always so many variables. A good basis is definitely always born from the professional's personal experience.

Marco Piva - From the point of view of fruition, the end user of a communal space is always looking for an emotion. Places once linked to a specific function (hotels for sleeping, entertainment for amusement, retail for shopping) today are not any longer. The primary function is no longer the principle factor. Some hotels have become the destination in themselves, like some entertainment and retail centres because they are able to offer certain types of emotion and services. From the point of view of design the architect is called upon to satisfy the requirements of two distinct and yet complementary figures; the client and the end user and at the same time balance

costs, services and benefits.

Home - Form and substance or form is substance?

Alberto Apostoli - The good designer should merge form and substance, or rather design something that is functional but at the same time in an original and innovative way. However it is also true that some objects or experiments are useful to the heart and mind in as much they move us, make us think, relax, etc.

Roberto Semprini - Form is substance or it is not.

Luca Scacchetti - Or perhaps the substance becomes the form, maybe this is the question. What the substance of a hotel is, apart from the obvious requirements for certain standards of comfort, for me is that it represents its location, the town, the area and the country. A form can only be derived from this substance and a new (or old, ancient) design philosophy.

Simone Micheli - The emotional strength in all my projects clearly manifests the merging of shape and substance; it is the emotional perception in itself that allows me to mould every shape, transform it, bring it to life, into reality. A place full of objects but devoid of emotion make forms immobile, static; when it is the contrary each form is at unarguable ease with the others, in complete equilibrium with the surroundings, giving movement to the environment. Substance not manifested in form is compensated for in a mediocre mask of pretence, incontrovertibly dissolving reality.

Daniele Menichini - This seems to be a trick question or a play on words but as far as our design method or approach is concerned whether in the hotel sector or any other, the form is always substance, and at the same time always an integral part of the substance and of the solidity of the ambience... I would say it is impossible to make a distinction between the two.

Marco Piva - To create beautiful objects which are also functional and fulfil their requirements you need to ignore purely hedonistic excess. You should create products that are always attractive and pleasing to the eye but at the same time fulfil new requirements.

Home - Sustainability and the environment are increasingly topical in reference to the building industry and interior design: is this a real change of life style or a passing fashion?

Alberto Apostoli - There is momentous change taking place in the value attached to the environment in general. Sustainability is the result of setting ourselves new ethics which make us see things in a new way. It won't be a fashion like others but a physiological necessity for our civilisation that will become innate in the future.

Roberto Semprini - As in every period in history there are times of revolution in which a change of style takes place followed by another in which it becomes established and becomes the rule. In the same way the Renaissance was followed by Mannerism so it could happen that after the present authentic green revolution green fashion could follow, which would, alas, empty it of its true meaning.

Luca Scacchetti - Sustainability and environment are undergoing great changes especially when accompanied by psychological and perceptive sustainability and an environment manages to rise above just being fashionable and everyday to become that particular environment, that distinctive place that cannot be mistaken for anywhere else.

Simone Micheli - Designing in a sustainable way is one of the pillars of my design philosophy. The use of eco-friendly materials is not only necessary but a duty that every designer should have as a top priority. The temporariness of human life on this splendid planet must embrace the virtues of respect, care and devotion towards our world. There is a great need for the design of new sustainable materials, zero impact materials, specific materials for new ethical



Alberto Apostoli



Simone Micheli

uses, to help the architects of the present and the future. If after that so dogmatic and important for the future question of sustainability becomes reduced to just a fashion, I must admit that I personally would be profoundly disillusioned. For me sustainability and the eco-friendly represent the means to generate radical changes of style.

Daniele Menichini - Eco sustainability is a very important factor and has always been part of our working DNA, we have always given much attention to the materials we use in our projects, and recently this has also included more research into solutions for energy sources and the choice of systems. Having worked in Italy and in other countries we have seen that, while in and around Europe eco sustainability is one of the cornerstones, at the moment in our country it seems to be more of a fashion or a façade which is made apparent by the budget available and lack of real awareness or desire to approach the subject of the environment... In a word, economy and economical don't appear to run on parallel rails.

Marco Piva - Eco-sustainability today is a subject that cannot be ignored, a project must be increasingly structured to include energy saving and avoid damage to the environment. In this sense "green design" and technology are absolutely inseparable. The future trend will be putting technology at the service of the environment.

Home - How important is design and how does it determine the function of an object?

Alberto Apostoli - I must say that design, and the designer, often attempts to be self-congratulatory rather than useful to society. It is a serious accusation but the synonym of "beautiful and useful" is innate in the word design. Design should make life easier and simpler and never complicate it.

Roberto Semprini - Taking as a given that an industrial design object has to be functional, I would say that today we can comfortably change the Bauhaus dogma "form follows function" to "emotion follows function".

Luca Scacchetti - The right question should be what is design, what is the project. If the project is to alter the real world and improve it even just a little, then it is obvious that this design, that in any case represents a reasoned response to things and their evolution, becomes the determinant for the entire definition of form and function of objects and buildings.

Simone Micheli - The function of design is essential, crucial and necessary. Design determines the form of the object and the object determines the function of design!

Daniele Menichini - If design were not so important I might have chosen to do something else...no? But seeing that you should not reply to a question with another question I will try and give an answer that is not the usual one that ends with "to the designer as to the artist everything is permitted" ... to make the precise distinction between the artist and the designer I would say that it is fundamental that the design that constitutes the form of an object comes from the function and functionality of the object. Having in mind above all what the object's purpose is and then determining its design, its shape, the material, colour and method of production.

Marco Piva - What has always attracted me to design is the need not only of research and experiment into form and function but also the semantics and social aspects. I am interested in the overall meaning an object or a product can express. The ability to fulfil the aesthetic, functional and performance expectations expressed by a single individual or by society in general. I am interested in the reaction products induce in those who observe them, use them and are surrounded by them. Having achieved the principle objective of necessarily having to consider mass production, design can be expressed in either a single object that can assume the characteristics of a work of art, a limited number of very specific objects, hi-tech, craftsman-made with quality details, or products destined to be manufactured in huge numbers, aesthetically pleasing with innovative functions which are easily recognisable and appreciated by the consumer.